



Profitti e dinamica salariale nell'industria manifatturiera in Toscana (2015-2024)

iRES
TOSCANA
ISTITUTO DI RICERCHE
ECONOMICHE E SOCIALI

CGIL
TOSCANA

**Tabella 1- Principali dati e indicatori di redditività e lavoro nell'industria
manifatturiera in Toscana, variazione 2015-2024**

Valore della Produzione	86,56%
Incidenza dei costi del personale sul Valore della produzione	-2,20 punti percentuali
EBITDA (profitto lordo)	87,23 punti percentuali
% EBITDA su Valore Aggiunto	4,88 punti percentuali
% costi del lavoro sul Valore Aggiunto	-5,31 punti percentuali
Utili netti	69,97%
Variazioni delle retribuzioni lorde	20,4%
Variazioni delle retribuzioni nette	1%

SINTESI DEI RISULTATI

Dal punto di vista analitico, lo studio fornisce evidenze empiriche sulla mancata convergenza fra redditività e dinamica salariale nel settore industriale.

Nel corso dell'ultimo decennio, i profitti nelle aziende della manifattura toscana sono stati destinati in prevalenza a dividendi, attività finanziarie o immobilizzazioni immateriali, riversandosi in misura inadeguata in aumenti salariali e investimenti produttivi.

L'analisi dei dati condotta su volume della produzione, utili netti, marginalità lorda delle aziende manifatturiere toscane mostra un livello medio-alto di redditività lato capitale. Fra 2015 e 2024 la manifattura toscana ha accresciuto la propria produzione (+86,5%) e i propri utili netti (+70%), mentre la quota del valore aggiunto destinata al lavoro è scesa dal 58,3% al 53,0%.

Nel modello toscano di terziarizzazione debole si va configurando una distribuzione iniqua del valore all'interno dell'industria che rimane. Nei dieci anni di riferimento, l'occupazione è in crescita (+14,7%), la redditività del capitale in forte aumento (EBITDA +87%, quota sul valore aggiunto dal 39,7% al 44,6%), i salari reali sono stagnanti o in calo in 7 comparti su 13.

Questi tre fenomeni vanno letti insieme, suggerendo come l'industria toscana abbia adottato un modello di crescita estensiva del lavoro – più occupati – senza tradurlo in crescita intensiva del salario. Poiché nel periodo esaminato le imprese manifatturiere toscane abbiano realizzato utili netti complessivi per quasi 28 miliardi di euro, appare chiaro che sussistono margini concreti per un aumento adeguato dei livelli salariali ai lavoratori e alle lavoratrici.

UTILI NETTI ACCUMULATI NEL PERIODO 2015-2024, INDUSTRIA MANIFATTURIERA IN TOSCANA: 28 miliardi di euro

Grafico 1- Ripartizione per comparti degli utili netti cumulati 2015-2024, milioni di euro

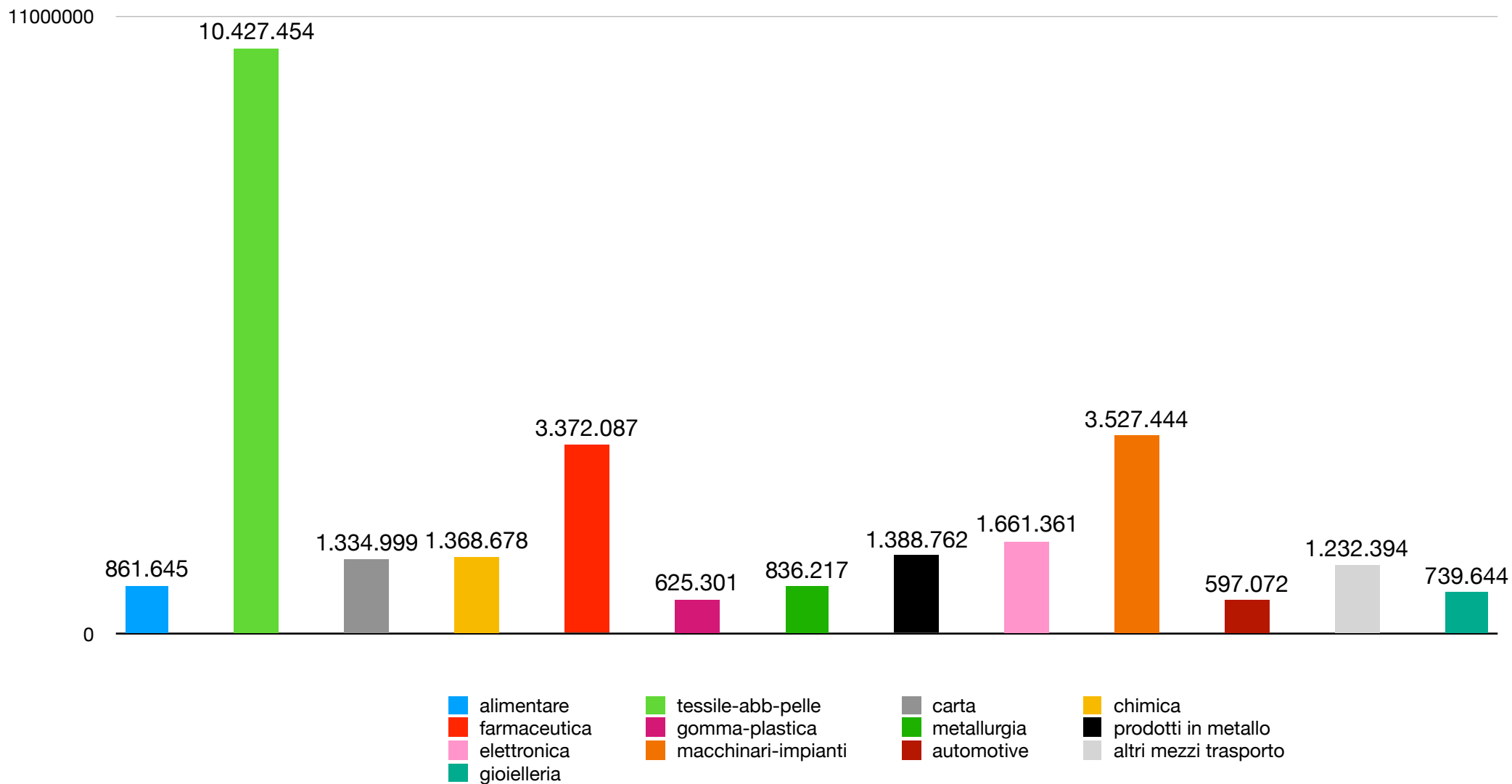


Grafico 2- Variazione percentuale del salario reale per comparti, 2024-2025

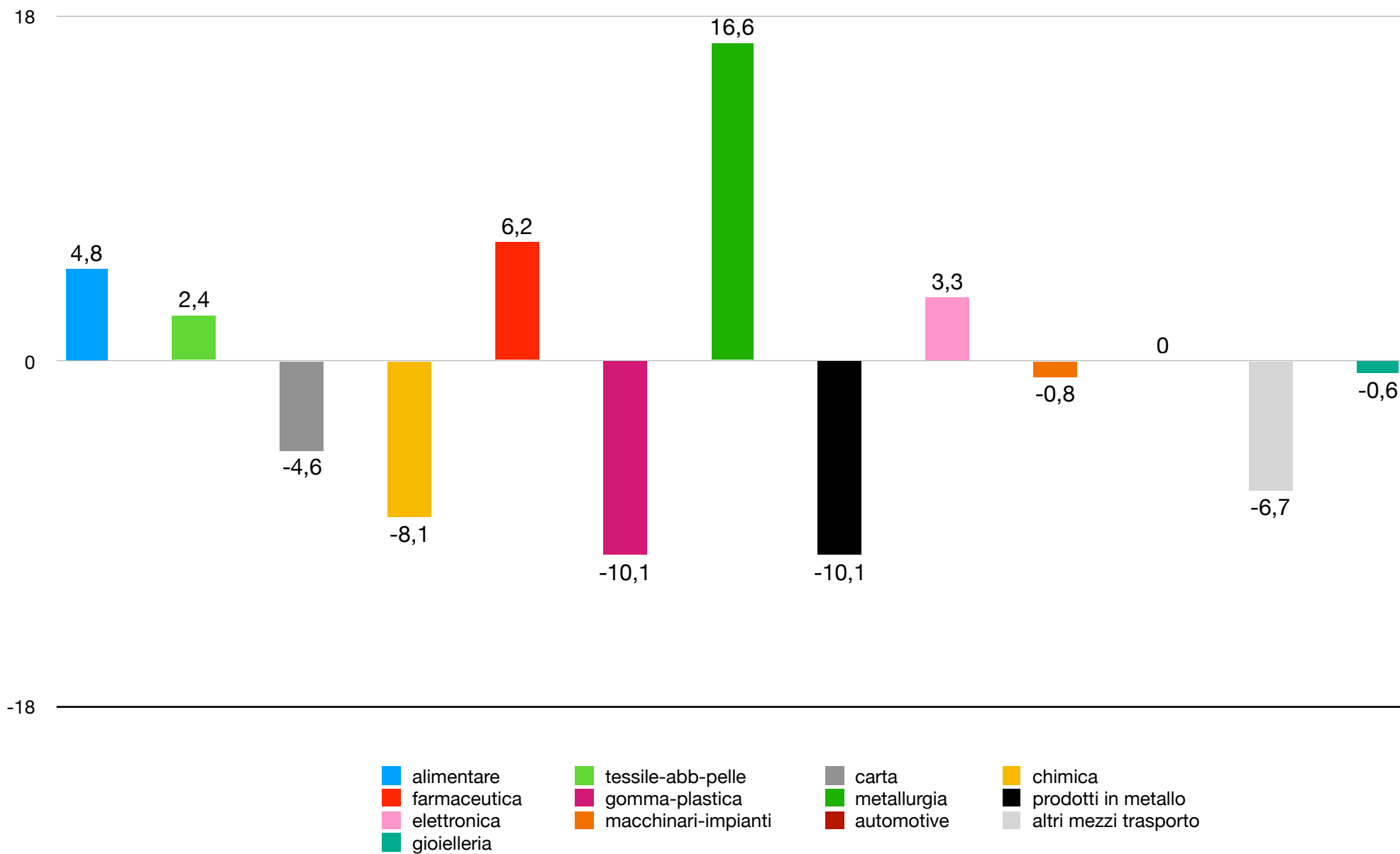
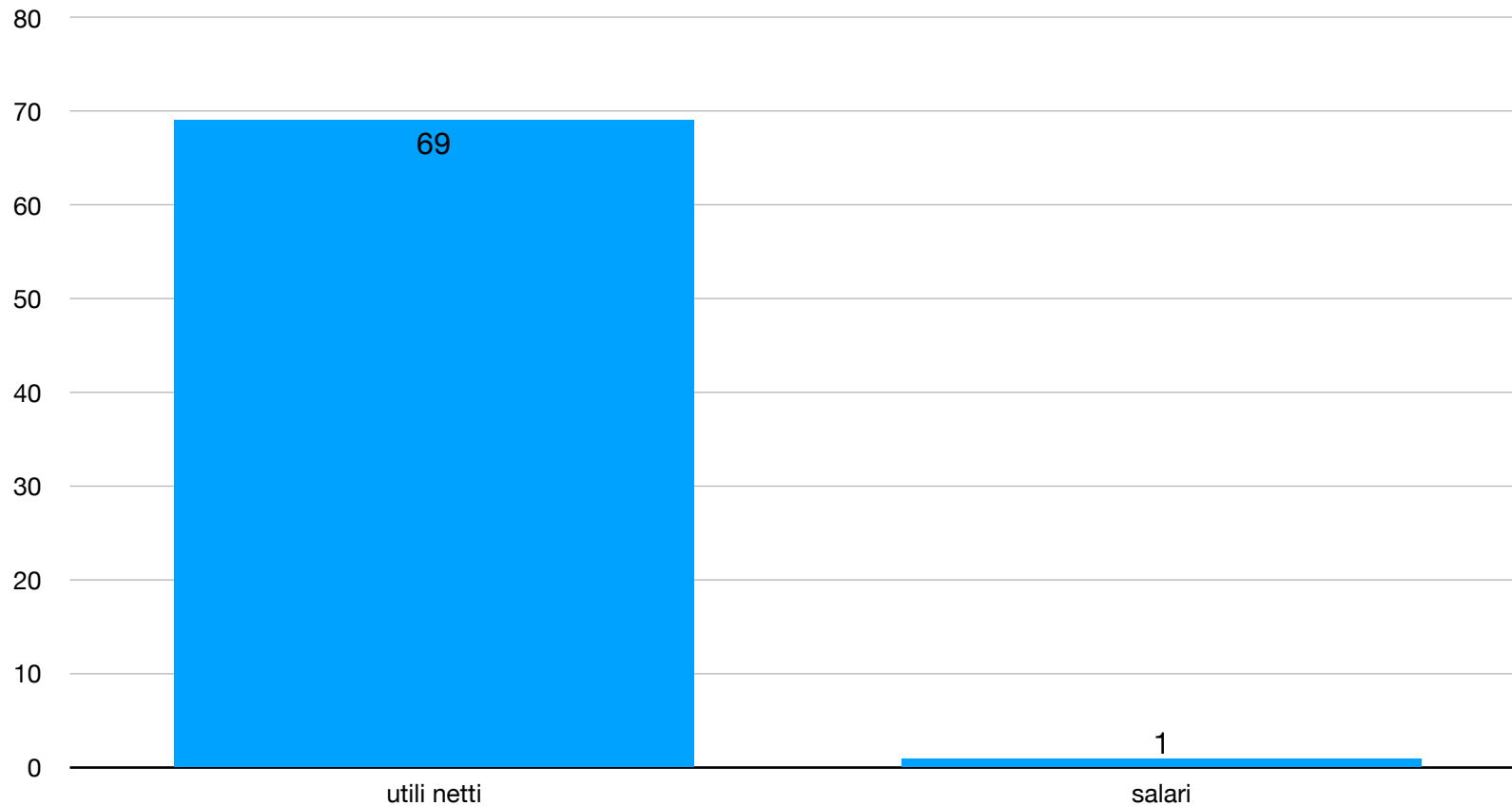


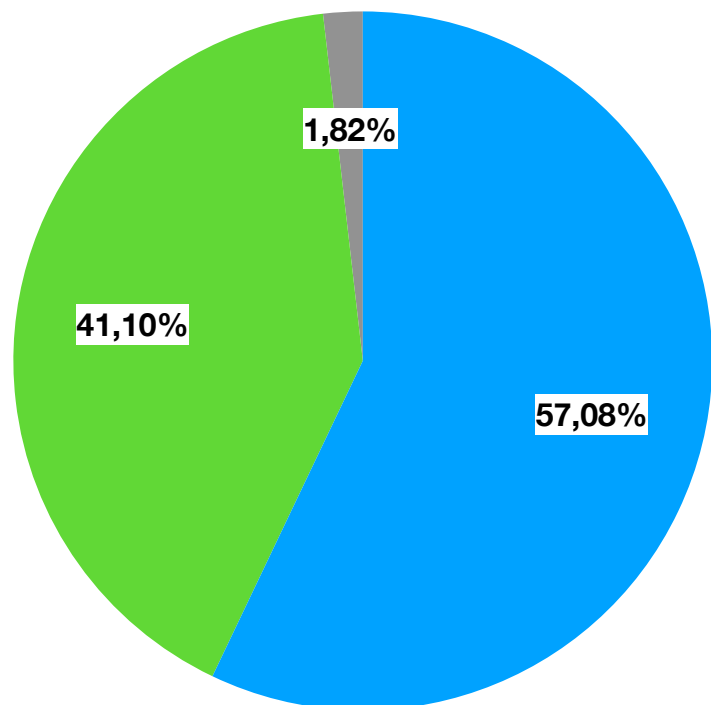
Grafico 3- Confronto fra variazione % degli utili netti e dei salari netti, 2015-2024



Confrontando la variazione percentuale degli utili netti del 2025 rispetto al 2014, riscontriamo un aumento percentuale di quasi il 70%, mentre la corrispondente variazione percentuale del salario reale (depurato quindi dall'inflazione cumulata nel corrispondente periodo) è pari solo all'1%.

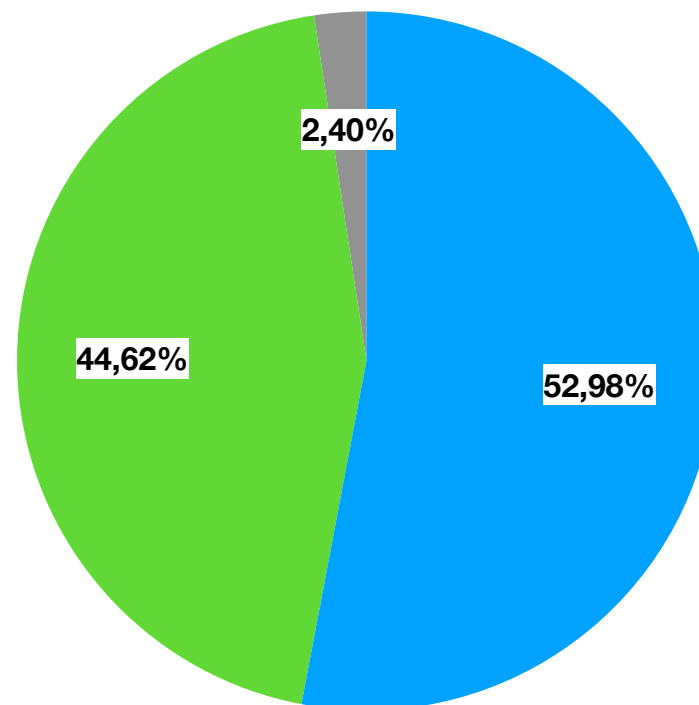
**Grafico 4- Ripartizione percentuale
fattore capitale e fattore lavoro della
ricchezza prodotta, 2015**

● Quota lavoro VA ● Quota capitale VA ● Quota residua



**Grafico 5- Ripartizione percentuale
fattore capitale e fattore lavoro della
ricchezza prodotta, 2024**

● Quota lavoro VA ● Quota capitale VA ● Quota residua



Il differenziale tra dinamica dei redditi da lavoro e da capitale cambia di anno, nel periodo 2015-2024.

Il differenziale varia da un valore massimo di 18,55 p. p. nel 2015 a un minimo di 6,76 p. p. nel 2020 a favore dei redditi da lavoro, da un massimo di 13,26 p. p. nel 2022 a un minimo di 5,58 p. p. nel 2023 a favore dei redditi da capitale. Se limitiamo il confronto a 2015 e 2024, osserviamo che la quota del lavoro si è ridotta di 5,3 punti percentuali, mentre quella del capitale è aumentata di 4,9 punti.

Ciò rappresenta un'evidenza solida di redistribuzione a favore dei redditi da capitale.

Info

Approfondimento economico sindacale della CGIL Toscana a cura di IRES Toscana

Il rapporto è stato redatto da Maurizio **Brotini** (presidente Ires Toscana), Andrea **Cagioni** (Ires Toscana) e Matteo **Gaddi** (Centro Studi Fiom Cgil nazionale), con la collaborazione per la parte grafica di Nicola **Barbini** (Fisac Cgil Toscana).

Il rapporto è stato concluso a maggio 2026.